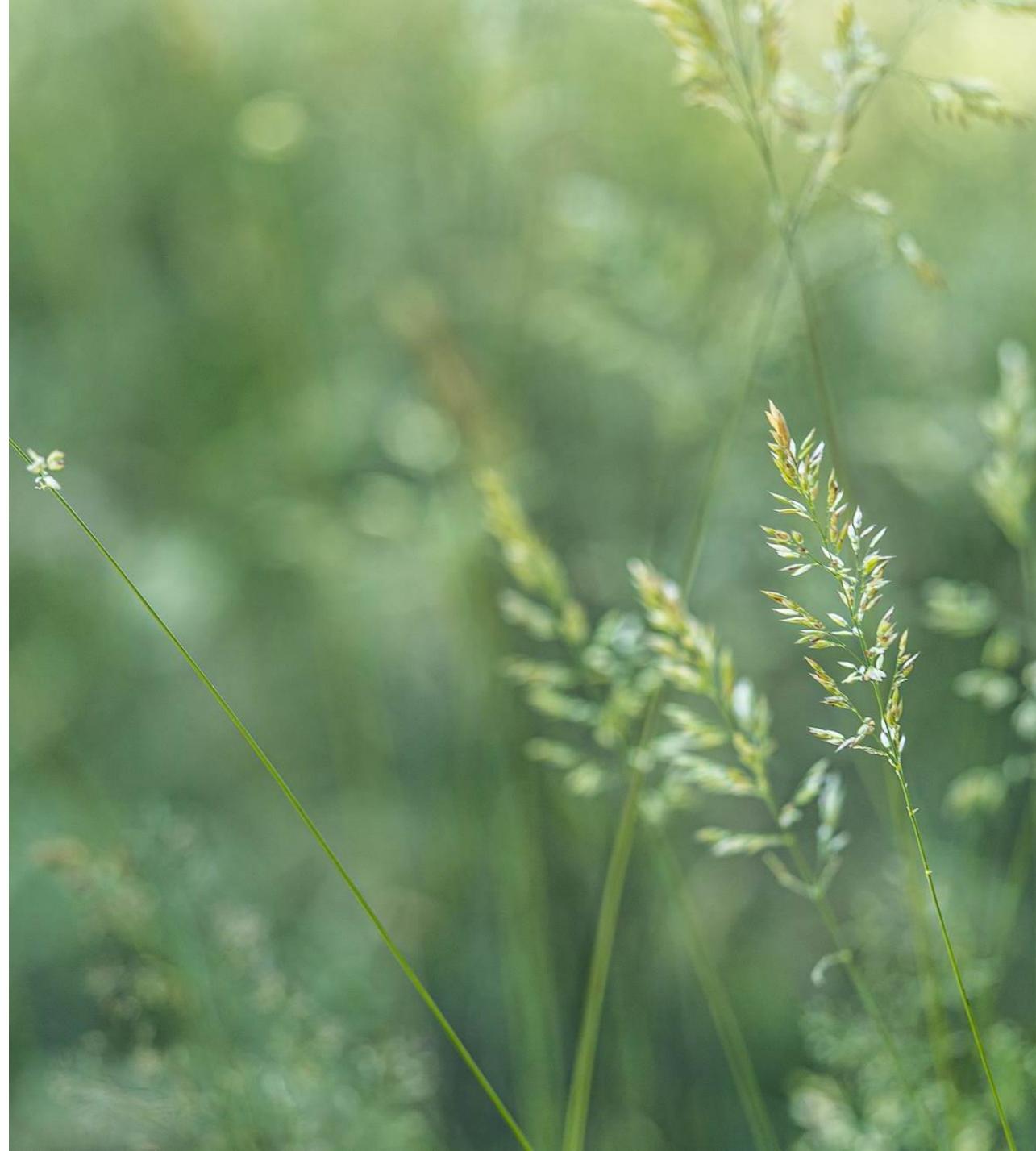


***INFORMATIVA
SULLA GESTIONE
DEI RISCHI CLIMATICI
E AMBIENTALI***

*ai sensi delle Aspettative di Vigilanza sui rischi
climatici e ambientali del 8 Aprile 2022*

FIDI TOSCANA SPA

2024



Fidi Toscana riconosce la crescente responsabilità del proprio impatto nel guidare la crescita economica del territorio regionale. L'attenzione per la sostenibilità rimane un caposaldo della strategia aziendale, che viene riconosciuta non solo come un imperativo morale ma anche come un'opportunità strategica per la crescita della società e per le aziende del territorio. L'azienda si pone l'obiettivo di contribuire attivamente al miglioramento della qualità ambientale e al benessere delle comunità in cui opera, adottando un approccio che coniuga innovazione, sviluppo e responsabilità sociale. Attraverso iniziative concrete e soluzioni mirate, Fidi Toscana rafforza il proprio ruolo di catalizzatore per un futuro sostenibile, favorendo una crescita armoniosa che valorizzi il territorio e le sue risorse.



CONTENUTI

I	<i>INTRODUZIONE</i>	<i>04</i>
II	<i>FIDI TOSCANA: CHI SIAMO E LA NOSTRA STORIA</i>	<i>06</i>
III	<i>FIDI TOSCANA E IL TERRITORIO</i>	<i>09</i>
IV	<i>IL PERCORSO ESG DI FIDI TOSCANA</i>	<i>13</i>
V	<i>POLITICHE ESG</i>	<i>18</i>
VI	<i>OPPORTUNITÀ E RISCHI ESG</i>	<i>22</i>
VII	<i>PROSPETTIVE FUTURE</i>	<i>29</i>



50 anni di attività: i risultati raggiunti

Fidi Toscana ha gestito oltre alle sue risorse patrimoniali, anche risorse regionali, tramite la **promozione di misure agevolative** a sostegno del micro-credito, di nuove imprese, delle filiere produttive regionali, dell'imprenditoria giovanile e femminile. Grazie a queste iniziative, Fidi Toscana ha contribuito a creare opportunità concrete per la **crescita economica e sociale della regione**, sostenendo modelli imprenditoriali innovativi e inclusivi. L'impegno di Fidi Toscana si traduce in un **impulso** determinante **alla competitività del territorio**, con un approccio che coniuga solidità finanziaria e **responsabilità sociale**.

Garanzie

87.000 operazioni

50.000 aziende garantite

9,5 miliardi di finanziamenti garantiti

5,1 miliardi di garanzie concesse

Agevolazioni

11.000 operazioni

9.000 aziende finanziate

430 milioni di finanziamenti

220 milioni di contributi



Risultati raggiunti in ambito ESG

+4000

Posizioni analizzate per rischi fisici, di transizione e ESG:



RISCHI FISICI

Analisi del portafoglio con **dettaglio di locazione** delle aziende clienti e analisi degli uffici di Fidi Toscana per valutare il **business continuity risk**.



RISCHI DI TRANSIZIONE

Analisi settoriale del portafoglio considerando CBAM, tassonomia Europea e Impact Map UNEP FI.



RISCHI ESG

Analisi del portafoglio analizzando 11 tematiche negli **ambiti sociale, ambientale ed economico**: ad esempio salute & sicurezza, uguaglianza & giustizia, economia sostenibile, biodiversità.



TRAINING

Sessioni formative destinate all'Organo Strategico al fine di promuovere una **comprensione approfondita delle tematiche ESG**.



POLITICA DI SOSTENIBILITÀ

Adozione di una Politica di Sostenibilità in cui viene formalizzato l'impegno a sostenere i **principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica**.



POLITICA ACQUISTI VERDI

Adozione di una politica di acquisti verdi con il fine di mitigare gli impatti ambientali negativi legati ai propri acquisti.



POLITICA DI SCREENING NEGATIVO

Esclude investimenti e rapporti commerciali (fra cui crediti, garanzie) con società che violano principi etici, normativi e ambientali, riducendo i rischi reputazionali e promuovendo pratiche sostenibili.



POLITICA DI SCREENING POSITIVO

Politica volontaria volta alla facilitazione della scelta tra possibili opzioni di investimento. Si accompagna a un tool che permette l'identificazione dell'opzione più sostenibile fra quelle disponibili.



COMITATO ESG

È stato istituito un comitato ESG **con funzioni propositive e consultative** nei confronti del Consiglio di Amministrazione su **tematiche di sostenibilità**.



II: Fidi Toscana, chi siamo e la nostra storia

Chi siamo

Fidi Toscana S.p.A. (nel seguito anche «Fidi Toscana») è la finanziaria della Regione Toscana, specializzata nella prestazione di servizi per le imprese. Partecipata oltre che dalla Regione, da banche e istituzioni del territorio, si occupa di facilitare l'accesso al credito delle imprese attraverso: il rilascio di garanzie su affidamenti bancari di medio e breve termine, l'attività di consulenza, la gestione delle agevolazioni finanziarie e l'erogazione di finanziamenti diretti nella forma di prestiti partecipativi.



MISSION

Facilitare l'accesso al credito delle imprese e fornire servizi finanziari correlati alle esigenze di crescita, anche tramite l'impegno nella salvaguardia dell'ambiente e nel contribuire positivamente allo sviluppo sostenibile del territorio

Cinquantesimo Anniversario

Il 19 febbraio 2025 Fidi Toscana ha festeggiato il cinquantesimo anniversario dalla sua costituzione. Con la legge n.32 del 5 giugno del 1974 il Consiglio Regionale della Toscana istituiva la **finanziaria regionale** il cui atto costitutivo porta la data del **19 febbraio 1975**. La legge istitutiva di Fidi Toscana fu il frutto di un ricco dibattito politico e culturale, e di un confronto aperto con tutte le categorie e le istituzioni bancarie del territorio, culminato in un voto che vide la convergenza tra la maggioranza e l'opposizione del Consiglio Regionale di allora.

Celebrazioni



La celebrazione dell'anniversario della società si è tenuta nella sede di Fidi Toscana e ha visto l'intervento di esponenti e di tutte personalità che hanno contribuito al successo e alla storia di questa istituzione



Borse Studio



Fidi Toscana ha istituito un programma di borse di studio del valore di EUR5,000 ciascuna destinate alle migliori tesi di laurea in materie attinenti alla finanza per le imprese presentate da laureati delle principali università toscane per contribuire alla formazione dei professionisti che si impegneranno per il successo della nostra economia



Fidi Toscana
Motore di Imprese

aria
e Toscana

al servizio
del territorio

Da 50 an
delle impre

197

La nostra attività in breve

Fidi Toscana svolge un ruolo importante nel tessuto economico regionale, offrendo prodotti e servizi che si riassumono principalmente nell'erogazione di garanzia – con ricorso al Fondo Centrale di Garanzia – e nella consulenza finanziaria.

GARANZIE

L'attività di garanzia rappresenta il core business della Società. Fidi Toscana agevola l'accesso al credito, sostenendo lo sviluppo delle imprese in quanto:

- aumenta la capacità di credito dell'impresa.
- permette di ottenere condizioni economiche del finanziamento più vantaggiose.
- consente di minimizzare le garanzie prestate dall'impresa.
-

SOLUZIONI PER L'IMPRESA

Fidi Toscana è consulente delle imprese per navigare le complessità del mercato e raggiungere obiettivi indispensabili come:

- disporre di risorse finanziarie alle migliori condizioni.
- monitorare la redditività e l'equilibrio finanziario.
- pianificare la propria strategia.
- creare un rapporto trasparente con gli istituti di credito.



III: Fidi Toscana e il territorio

Il nostro portafoglio: uno specchio del territorio

Di seguito è riportata la struttura dei crediti e degli investimenti per settore dell'azienda, con le percentuali calcolate sul volume totale in euro¹.

CREDITI: ESPOSIZIONE PER SETTORE

La distribuzione del volume dei crediti totali erogati riflette il solido legame di Fidi Toscana con il territorio:



24%

Il significativo peso delle **attività manifatturiere** comprende l'industria tessile fortemente radicata nella regione.



19%

Legato alle **attività commerciali** all'ingrosso e al dettaglio



14%

Allocato ai **servizi di alloggio e ristorazione**, trainati principalmente dal turismo.



12%

Allocato a **costruzioni** (6,38%) e **attività immobiliari** (5,59%).



8%

Rappresenta **agricoltura e allevamento** grazie alla viticoltura e specialità gastronomiche fortemente presenti nella regione



23%

Distribuito in settori diversificati, fra cui l'industria del marmo di Carrara.

INVESTIMENTI: ESPOSIZIONE PER SETTORE

La distribuzione del volume degli investimenti totali riflette un portafoglio stabile e sicuro:



55%

Rappresenta il peso dei **titoli di Stato**, che garantiscono stabilità al portafoglio



4%

Allocato a **fondi di investimento mobiliare e polizze**



33%

Titoli **corporates** finanziari e non-finanziari



8%

Liquidità

Contributo alla comunità e al territorio

01

Sostegno alle imprese locali:

garanzie e finanziamenti alle imprese della regione, aiutandole a crescere, ad espandersi. Questo sostegno diretto alle imprese locali contribuisce al dinamismo economico della regione e al benessere delle persone che vi abitano.

02

Promozione dello sviluppo economico:

facilitando l'accesso al credito per le imprese, stimolo allo sviluppo economico della regione. Questo contribuisce a un aumento degli investimenti e incentiva la creazione di nuove attività e la diffusione dell'innovazione, generando un impatto positivo sull'intera comunità.

03

Riduzione della disoccupazione:

sostenendo le imprese locali, contribuisce a mantenere e creare posti di lavoro. La presenza di opportunità di lavoro stabili e ben retribuite migliora la qualità della vita dei residenti e riduce il tasso di disoccupazione, rafforzando il benessere sociale alla comunità.

04

Rafforzamento del tessuto imprenditoriale:

Sostegno e rafforzamento del tessuto imprenditoriale, fornendo alle imprese le risorse necessarie per favorire crescita e competitività, creando un ecosistema dinamico per gestire le sfide dei mercati internazionali.



IV: Il Percorso ESG di Fidi Toscana

Le tematiche ESG materiali per Fidi Toscana (1/2)

Fidi Toscana S.p.A. riconosce la materialità delle seguenti tematiche di sostenibilità sociale, ambientale ed economica, sia direttamente attraverso le attività proprie Fidi Toscana S.p.A., che indirettamente attraverso le attività condotte dalle aziende ed individui clienti e dai propri fornitori:

MATERIALITÀ DIRETTA

PILLAR AMBIENTALE:

- Stabilità climatica, in relazione all'utilizzo di server per storage e fornitura dati, ai consumi energetici
- Rifiuti, in termini di quanto prodotto dalle attività di ufficio e archivistica

PILLAR SOCIALE:

- Salute e sicurezza dei propri dipendenti
- Uguaglianza di genere
- Accesso ai servizi finanziari da parte di PMI, professionisti e privati
- Gestione degli impatti dei disastri naturali, tramite misure straordinarie

PILLAR ECONOMICO:

- Supporto allo sviluppo delle PMI,
- Riduzione delle disuguaglianze a livello individuale tramite l'accesso al microcredito
- Riduzione delle disuguaglianze a livello territoriale, in particolare rispetto ad aree interne, territori montani e marittimi
- Attrazione investimenti e radicamento delle aziende multinazionali

MATERIALITÀ INDIRETTA

PILLAR AMBIENTALE:

- Stabilità climatica
- Biodiversità ed ecosistemi: acquiferi, aria, suolo, specie e habitat
- Circolarità: intensità di utilizzo di risorse e rifiuti

PILLAR SOCIALE:

- Salute e sicurezza
- Occupazione
- Accessibilità a un salario sufficiente a garantire un tenore di vita dignitoso
- Modern slavery

PILLAR ECONOMICO:

- Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo.
- Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità.

Nota: I campi evidenziati con il simbolo  rappresentano tematiche allineate con l'Agenda 2030 della Regione Toscana.

Di seguito i Sustainable Development Goals materiali per Fidi Toscana, sulla base delle tematiche indicate sopra:



Le tematiche ESG materiali per Fidi Toscana (2/2)

Rispetto alla catena del valore a valle, con specifico riferimento alle attività condotte dalle aziende ed individui clienti, sono identificati i settori di maggior rilevanza, sulla base dell'esposizione al settore in portafoglio crediti e garanzie e della probabilità e severità degli impatti relazionati a ciascun settore.

PILLAR AMBIENTALE

STABILITÀ CLIMATICA: SETTORI PRIORITARI

Rischio di transizione¹: settori edile, agricolo, manifatturiero (fra cui tessile e conciario), immobiliare, dei trasporti, elettrico, lapideo

Rischio fisico²: settori agricolo, edile, tessile e conciario, del commercio di prodotti agricoli e cibo, sanitario e di assistenza sociale, della fornitura di acqua e gestione dei rifiuti, della produzione elettrica, lapideo, del turismo.

BIODIVERSITÀ ED ECOSISTEMI: SETTORI PRIORITARI

Settori agricolo, edile, manifatturiero (fra cui tessile e conciario), lapideo.

CIRCOLARITÀ: SETTORI PRIORITARI

Settori manifatturiero (fra cui tessile e conciario), edile, lapideo.

PILLAR SOCIALE ed ECONOMICO

SETTORI PRIORITARI PER TUTTE LE CATEGORIE MATERIALI

Settori edile, lapideo, agricolo, manifatturiero (fra cui tessile e conciario)

COMITATO ESG



MEMBRI

Il Comitato ESG è composto da un numero complessivo di cinque membri nominati dal Consiglio di Amministrazione:

- Un membro del Consiglio di amministrazione.
- Il Direttore Generale.
- Un rappresentante della Funzione Organizzazione e Pianificazione Strategica.
- Un rappresentante della Funzione Credito e Agevolazioni.
- Un rappresentante della Funzione Risk Management.



FUNZIONI

- Annualmente definisce il Piano delle attività del Comitato ESG stesso.
- Formula proposte e pareri per la definizione degli obiettivi e della strategia ESG.
- Esamina la reportistica di Sostenibilità della Società ed esprime un suo parere in merito.
- Fornisce pareri su ogni altra questione relativa all'ESG posta dagli organi sociali.
- Esamina i profili ESG delle operazioni di credito dei fondi gestiti e formula pareri in merito.
- Formula pareri in merito alla definizione e implementazione della Politica ESG e di *Green Procurement* della Società.



COMPITI

- Promuove la formazione in ambito ESG.
- Promuove le buone pratiche ESG all'interno della Società.
- Supervisiona e coordina l'implementazione della strategia ESG della Società e del Piano di azione ESG.
- Supervisiona e coordina l'integrazione degli aspetti ESG nel Piano Industriale della Società.
- Si confronta con i consulenti della Società in materia ESG.

RUOLI E RESPONSABILITÀ IN MATERIA DI SOSTENIBILITÀ

È attualmente in corso di definizione una governance strutturata e completa della sostenibilità, che garantisca trasparenza, coinvolgimento e partecipazione da parte delle diverse funzioni. Il piano di sostenibilità del 2025 prevede l'elaborazione e implementazione di una chiara individuazione dei ruoli e delle responsabilità.



TRAINING



QUANDO

- Novembre 2023
- Dicembre 2023
- Luglio 2024



DESTINATARI

- Consiglio di Amministrazione
- Management aziendale



OBIETTIVI

- Coinvolgere attivamente i vertici di Fidi Toscana
- Approfondire le tematiche ESG
- Fornire un orientamento sul contesto normativo



CONTENUTI

- Impatto del cambiamento climatico e le azioni globali per affrontarlo
- Normative vigenti
- Ruolo strategico dell'azienda

Approccio Fidi Toscana



**ASPETTATIVE
BANCA D'ITALIA**

Nel 2021, Banca d'Italia ha pubblicato «Le aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali», che delinea 12 aspettative di monitoraggio per quanto riguarda l'integrazione dei rischi climatici e ambientali nelle strategie aziendali, nei sistemi di governance e controllo, nei framework di gestione dei rischi e nelle comunicazioni degli intermediari supervisionati. Gli obiettivi della Banca d'Italia sui temi ESG mirano a fornire orientamenti generali non vincolanti, che vengono poi adattati e implementati in modo specifico da ogni intermediario finanziario.

PIANO DI AZIONE DI FIDI TOSCANA

Fidi Toscana, in risposta alle aspettative delineate da Banca d'Italia, ha sviluppato «**Il Piano di Azione sui Rischi Climatici e Ambientali**»



**Governance,
Responsibilities &
Awareness**

- Erogazione di formazione sui temi ESG, compresi i rischi e le opportunità climatici, per il Consiglio di Amministrazione e il management
- Creazione di un Comitato ESG



**Rischi climatici e
ambientali**

- Mappatura dei rischi climatici e ambientali integrandoli nei processi ICAAP
- Implementazione di modelli di rischio climatico e analisi di materialità



**Politiche,
procedure e
processi**

- Formalizzazione di una politica di sostenibilità
- Creazione di una politica di acquisti verdi
- Integrazione di criteri ESG nei processi di credito
- Revisione della politica d'investimento



**Prodotti,
monitoraggio e
comunicazione**

- Monitoraggio della performance ESG e comunicazione attraverso un'informativa di sostenibilità
- Miglioramento della raccolta dati e della governance dati ESG
- Sviluppo di un catalogo di prodotti ESG



V: Politiche ESG

Integrazione dei valori ESG nella mission e nei principi aziendali

Il Codice etico, riporta i principi, i valori, la mission della Società, i principi di condotta nelle relazioni con gli stakeholders. In particolare, fra i principi figura la «Tutela ambientale» e nella mission la funzione sociale dell'attività:



«Fidi Toscana S.p.A. è consapevole dell'incidenza delle proprie attività sullo sviluppo economico-sociale e sulla qualità della vita del territorio di riferimento. Per questa ragione, nello svolgimento della propria attività, la Società si impegna al rigoroso rispetto di tutta la normativa ambientale applicabile al proprio settore, salvaguardando l'ambiente circostante e contribuendo allo sviluppo sostenibile del territorio.»



«la Società ha come oggetto sociale quello di agevolare l'accesso al credito [...]; prestare la propria consulenza in favore della Regione Toscana, di altri Enti Pubblici e delle società loro partecipate, e di imprese; [...]». «La Società [...] è cosciente di assolvere anche ad una funzione sociale, contribuendo alla crescita professionale di dipendenti e collaboratori e trasferendo elementi di progresso economico e civile alle comunità ed al territorio in cui opera»



POLITICA DI SOSTENIBILITÀ

La Politica di Sostenibilità mira a stabilire e promuovere una filosofia di sviluppo sostenibile in tutte le attività Fidi Toscana S.p.A. e a stabilire e promuovere pratiche sociali e ambientali aggiornate e coerenti con la normativa e le migliori pratiche in merito. In linea con il “Codice Etico”, formalizza l’impegno a sostenere i principi della sostenibilità sociale, ambientale ed economica e riconosce che la sostenibilità è fondamentale per l’organizzazione, per la vita e il lavoro dei dipendenti della Società e per le attività di tutti gli stakeholders.



Fidi Toscana si impegna attivamente nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 della regione Toscana. Attraverso le sue attività, l'organizzazione promuove lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e la crescita economica responsabile, contribuendo in modo significativo a un futuro migliore per la regione e i suoi cittadini.

In particolare l'attività di Fidi Toscana contribuisce ai seguenti obiettivi dell'Agenda:

- *Riduzione delle disuguaglianze territoriali*
- *Attrazione degli investimenti e radicamento delle aziende multinazionali*
- *Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico*
- *Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità*

Politica di Sostenibilità

La politica di sostenibilità formalizza la materialità ESG nel contesto di Fidi Toscana e le priorità di implementazione di azioni ESG. Partendo dal «Piano di Azione sui Rischi Climatici e Ambientali», delinea un percorso di integrazione globale della sostenibilità nell'operatività, nella strategia e nella missione della società. La policy è entrata in vigore a partire dal 15 novembre 2024.

IMPLEMENTAZIONE

Il percorso di integrazione della sostenibilità nell'operatività, nella strategia e nella missione della società si concretizza nelle seguenti azioni previste dalla Politica di Sostenibilità:



GOVERNANCE

- La costituzione di un Comitato ESG;
- L'integrazione della sostenibilità e delle buone pratiche in merito nella governance, nelle politiche e nelle procedure esistenti;
- L'assegnazione di ruoli e responsabilità di supervisione ed operativi formali in materia di sostenibilità.



POLICY

- La definizione di principi che esplicitino l'impegno della Società in tema di diritti umani e i principali ambiti di responsabilità;
- La definizione di una "Politica di acquisti verdi"



STRATEGIA

- L'analisi di doppia materialità sociale, ambientale ed economica;
- La piena integrazione dei rischi ed opportunità di sostenibilità identificati nella strategia.



STAKEHOLDER ENGAGEMENT

- L'erogazione di percorsi di formazione a tutte le Funzioni aziendali coinvolte rispetto alle iniziative di sostenibilità e ai propri ruoli e responsabilità in materia.
- Il coinvolgimento degli stakeholder nell'applicazione di pratiche ambientali e sociali responsabili.



GESTIONE DEL RISCHIO

- La mappatura annuale, dei rischi climatici fisici, dei rischi e delle opportunità settoriali climatici di transizione a cui sono esposte le società nel portafoglio crediti.
- L'analisi degli impatti dei rischi climatici ed ambientali sulla continuità operativa e l'integrazione di quanto emerso nel "Piano di continuità operativa".
- L'integrazione di criteri ESG nella valutazione degli investimenti e nel processo di credito.
- L'integrazione dei fattori ambientali e climatici nei modelli di rischio di credito esistenti, nell'ICAAP, nel processo di credito e in particolare nel processo di istruttoria.



PRODOTTI E SERVIZI

- Il potenziamento delle attività che facilitino l'accesso ai servizi finanziari da parte delle PMI e l'accesso al microcredito.
- Il potenziamento delle attività che facilitino la gestione degli impatti dei disastri naturali;
- L'incentivazione, degli investimenti di persone ed imprese in iniziative che permettano il miglioramento della performance di sostenibilità.
- La fornitura di servizi, anche di consulenza, che facilitino l'accesso da parte delle PMI alle opportunità poste dalla transizione verde e dall'implementazione dei progetti previsti dall'Agenda 2030 della Regione Toscana.



DISCLOSURE

- la pubblicazione annuale di un'informativa di sostenibilità che mostri le iniziative in campo, monitori i risultati raggiunti, comunichi gli obiettivi di sostenibilità.

Politica di Screening Negativo – Portafoglio Crediti e Investimenti

La politica di screening negativo di Fidi Toscana mira a escludere investimenti e rapporti con attività che violano principi etici, normativi e ambientali, riducendo i rischi reputazionali e promuovendo pratiche sostenibili. A partire dall'11 ottobre 2024, è integrata nel processo di investimento e nella valutazione di nuovi crediti o garanzie. Prevede sia un esame del rispetto dei criteri in fase di selezione degli investimenti o valutazione di nuove richieste di credito o garanzia, sia, nel caso degli investimenti, un monitoraggio annuale dell'intero portafoglio, che garantisca il rispetto continuativo dei criteri.

CRITERI GENERALI

Ad esempio, Fidi Toscana esclude consapevolmente rapporti con:

- Aziende condannate per gravi violazioni dei diritti umani, in materia di frode, riciclaggio, corruzione, salute e sicurezza, danni ambientali.
- Soggetti sanzionati da enti sovranazionali.
- Stati con gravi carenze legislative nella lotta al finanziamento del terrorismo e al riciclaggio di denaro.



ESCLUSIONI

- **Difesa e armamenti***
- **Gioco d'azzardo***
- **Industria pornografica***
- **Tabacco***
- **Estrazione del carbone termico***
- **Estrazione di amianto**
- **Diamanti da zone di guerra**
- **Minerali di conflitto**

SETTORI SENSIBILI

Fidi Toscana monitora e limita i rapporti con controparti coinvolte nei seguenti settori:



LIMITAZIONI

- **Oil and Gas:**
limitazione di nuovi investimenti e attività commerciali 1) in esplorazione e produzione di petrolio e gas da fonti non convenzionali, artiche o in acque profonde* 2) in esplorazione o sviluppo di nuovi giacimenti o espansione di quelli esistenti per più del 10% del proprio Capex**
- **Produzione di Energia Elettrica da Carbone:**
esclusione di aziende attive nella costruzione di nuove centrali a carbone o nell'espansione delle esistenti, o che non presentino una strategia documentata di eliminazione della produzione elettrica da carbone entro il 2030 nei Paesi Sviluppati, entro il 2040 nei Paesi in Via di Sviluppo
- **Silvicoltura e Utilizzo di Aree Forestali:**
esclusione di aziende che operino in aree protette, che sfruttino legnami tropicali senza certificazione FSC o PEFC***, o siano responsabili di azioni di disboscamento illegale
- **Agricoltura, Pesca e Allevamento:**
limitazioni rispetto all'olio di palma e alla sperimentazione animale



METODOLOGIA

Applicando prima i criteri generali e poi delimitando le scelte tramite i criteri relativi ai settori sensibili, Fidi Toscana assicura che le sue attività commerciali e di investimento siano sostenibili e responsabili. Particolare attenzione è posta ai settori sensibili identificati, per i quali sono state sviluppate norme specifiche che guidano le decisioni di investimento e di erogazione del credito.

Politica di Screening Positivo – Portafoglio Investimenti

Per praticare un approccio di miglioramento continuo nell'identificazione, comprensione e mitigazione dei potenziali impatti ambientali e sociali legati agli investimenti, è stata istituita una politica volontaria volta alla facilitazione della scelta tra possibili opzioni di investimento. Tale politica si configura come integrazione alla «Politica di Gestione del portafoglio Fidi Toscana S.p.A.» e si accompagna a un tool che permette l'identificazione dell'opzione più sostenibile fra quelle disponibili. È entrata in vigore a partire dal 11 ottobre 2024. La percentuale di investimenti con una certificazione ESG (green/sustainability-linked bond or CBI-aligned bond) al 31.12.2024 era di 3.5% in crescita rispetto al 2.3% del 2023.



CORPORATE

Fattori analizzati:

- **Allineamento alla tassonomia:** favorire chi ha porzione di Capex/Opex allineata o GAR più elevati
- **Inquinamento da plastica ed emissioni di gas serra:** limitare gli investimenti in imprese che contribuiscano alla dispersione di oggetti di plastica o siano tra i maggiori emettitori di gas serra
- **Presenza di target di riduzioni delle GHG certificati dal SBTi:** preferire chi utilizza e certifica impegni di riduzione delle emissioni basati su fondamenta scientifiche
- **Presenza di policy di engagement climate-friendly:** preferire chi adotta una posizione climate-friendly nell'ambito delle sue attività di lobbying
- **Rispetto dei diritti umani:** preferire chi non presenti segnalazioni di violazione dei diritti umani
- **Deforestazione:** preferire imprese non responsabili di deforestazione
- **Diversità e inclusione:** preferire imprese che si siano distinte positivamente per diversità e l'inclusione



STATI

Fattori analizzati:

- **Intensità carbonica:** emissioni di gas climalteranti rapportate al PIL
- **Presenza di politiche climate-friendly:** valutazione terza della bontà dei target di riduzione delle emissioni, delle politiche di gestione dei combustibili fossili e delle politiche di adattamento e mitigazione



METODOLOGIA

Prima di effettuare una scelta di investimento, attraverso l'utilizzo di un tool viene effettuato uno screening positivo. Il risultato è un punteggio di sostenibilità dell'investimento, che è possibile comparare fra più opzioni. È previsto anche un monitoraggio annuale, che può eventualmente e preferenzialmente portare a una variazione degli emittenti in portafoglio, nel caso in cui venisse rilevato un peggioramento delle performance di sostenibilità.

Politica di Acquisti Verdi

Al fine di praticare un approccio di miglioramento continuo all'identificazione, comprensione e mitigazione dei potenziali impatti ambientali negativi legati ai propri acquisti, sono definiti dei Principi base che stabiliscono le strategie generali per gli acquisti verdi e forniscono una direzione da cui partire per costruire i Criteri minimi (requisiti specifici obbligatori per una particolare categoria di beni o servizi) e i Criteri premianti (requisiti aggiuntivi per ridurre ulteriormente gli impatti negativi e differenziare fra diversi prodotti e servizi che rispettano i Criteri minimi). È entrata in vigore a partire dal 15 novembre 2024.

PRINCIPI BASE



OBIETTIVI GENERALI

- Ridurre al minimo gli acquisti non necessari.
- Preferire, laddove possibile, forme di noleggio e condivisione.
- Massimizzare l'acquisto di prodotti/servizi con etichettatura ambientale che dimostri che il prodotto o il servizio è stato certificato in modo indipendente da terzi e valuto lungo l'intero ciclo di vita.



STABILITÀ CLIMATICA

- Investire in prodotti, servizi e tecnologie efficienti dal punto di vista energetico, se possibile di provenienza locale.
- Investire in processi, tecnologie, prodotti o servizi che riducano l'utilizzo di combustibili fossili.
- Acquistare, laddove possibile, prodotti con un'impronta carbonica inferiore rispetto alla media di mercato.



BIODIVERSITÀ

- Utilizzare processi, tecnologie, prodotti o servizi che riducano il consumo di acqua.
- Acquistare prodotti che riducano al minimo l'esposizione a Substances of Very High Concern per le persone e l'ambiente.
- Utilizzare processi, tecnologie, prodotti o servizi che riducano l'inquinamento dell'aria, sostengano la biodiversità, habitat sani e resilienti, nonché suoli sani.



CIRCOLARITÀ

- Utilizzare processi, tecnologie, prodotti o servizi che riducano il consumo di risorse naturali e/o supportino l'economia circolare.
- Scegliere prodotti biodegradabili, ove possibile.
- Assicurarsi che i nuovi acquisti siano durevoli, abbiano una lunga durata e siano facili da mantenere, riparare e aggiornare.
- Scegliere prodotti che possano essere riciclati alla fine del loro ciclo di vita.



I criteri minimi e premianti per gli acquisti verdi sono dettagliati e resi operativi tramite una checklist specifica per categorie di beni e servizi e per area di impatto definita. I dipendenti preposti alla gestione dei temi di sostenibilità manterranno e aggiorneranno questi criteri, garantendo che rimangano attuali e in linea con i più recenti standard ambientali.

METODOLOGIA

VI: Opportunità e Rischi ESG

Mappatura della materialità ESG di portafoglio

Nel 2023 Fidi Toscana ha introdotto per la prima volta l'analisi di materialità ESG sull'intero portafoglio di garanzie in essere, composto da oltre 4000 posizioni, al 31.12.23 ed al 31.12.24. Di seguito si riporta una sintesi della metodologia adottata e dei risultati ottenuti.

ANALISI



DATI UTILIZZATI

L'analisi è basata sulla mappatura settoriale di diverse tematiche ESG pubblicata dalla United Nations Environment Program Finance Initiative (UNEP FI), uno strumento che aiuta enti finanziari a valutare e gestire i rischi e le opportunità relative alla sostenibilità.

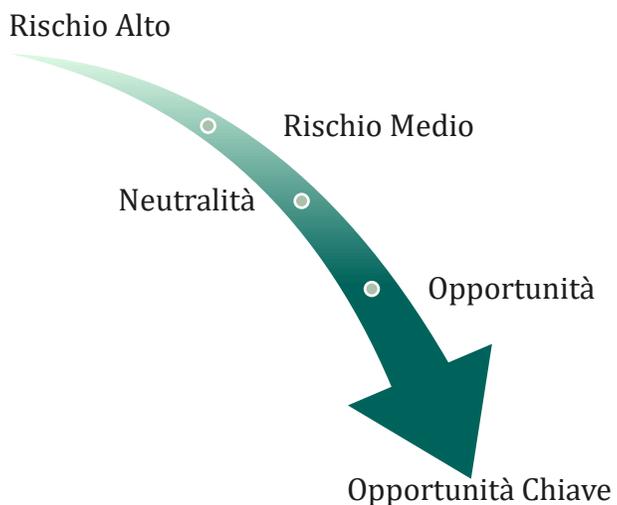


Tematiche ESG investigate per l'intero portafoglio crediti



METODOLOGIA

È stata definita una scala di valutazione su cinque livelli che determina la rilevanza in termini di rischi o opportunità delle diverse tematiche ESG rispetto a ciascuna posizione in portafoglio.



RISULTATI

Dall'analisi risulta che le tematiche ESG su cui il portafoglio crediti di Fidi Toscana ha maggiormente impatto negativo sono:



Economia circolare, a causa dell'elevata presenza di imprese operanti in settori associati all'uso intensivo delle risorse e alla gestione critica dei rifiuti, quali: costruzioni, agricolo, lapideo, tessile e dei trasporti.



Salute e sicurezza, a causa dell'elevata presenza di imprese operanti in settori caratterizzati da condizioni di lavoro critiche, quali i settori delle costruzioni e dei trasporti.

Viceversa, le tematiche ESG su cui il portafoglio crediti di Fidi Toscana ha maggiormente impatto positivo, contribuendo alla sostenibilità del territorio, sono:



La promozione di un'**economia sana**, grazie soprattutto al settore di commercio all'ingrosso e al dettaglio che favorisce l'ecosistema PMI.



Lo **sviluppo infrastrutturale**, grazie al settore delle costruzioni e lapideo.

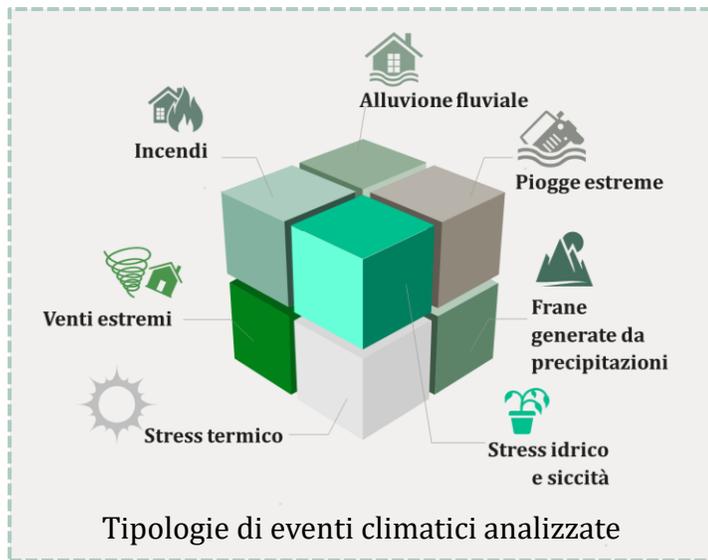
Mappatura del rischio climatico fisico di portafoglio

ANALISI



DATI UTILIZZATI

L'analisi è basata su dati europei provenienti dal programma Copernicus, dal Joint Research Center (JRC) e dall'IPCC. I dati, in dipendenza dalla tipologia di fenomeno analizzato e dalla disponibilità del dato, hanno risoluzione spaziale compresa fra 0.4x0.4 km e 27.5x27.5 km.



METODOLOGIA

È stata definita una scala di valutazione su cinque livelli che determina il **rischio (R)** delle calamità climatiche esaminate rispetto a ciascuna posizione in portafoglio.

$$R = f(P, V, E)^*$$

Essendo il rischio (R) una variabile che dipende da pericolo (P), vulnerabilità (V) e esposizione (E), tali fattori sono stati valutati come segue:



Pericolo: è stata definita una scala di cinque livelli sulla base dei dati geospaziali raccolti.



Vulnerabilità: è stato determinato un grado di vulnerabilità settoriale per i rischi il cui impatto dipende fortemente dalla tipologia di attività delle imprese, vale a dire stress termico e stress idrico.



Esposizione: è stato considerato il valore delle garanzie all'interno del portafoglio di Fidi Toscana.



RISULTATI

I risultati della mappatura sono in linea con la distribuzione dei rischi fisici che caratterizza il territorio della Regione Toscana. Ad esempio, questo mostra una spiccata vulnerabilità:

- su buona parte di esso ai rischi idrogeologici e idrici, come alluvioni e frane;



- ai rischi di temporale e venti estremi in alcune aree, quali in specie la regione costiera più settentrionale;



- allo stress termico, in particolare nell'entroterra pianeggiante o collinare.



Mappatura dell'esposizione agli aspetti di transizione di portafoglio

ANALISI

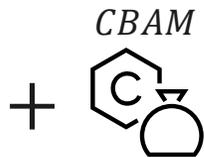


DATI UTILIZZATI

L'analisi si è basata:

- sulla mappatura settoriale della tematica ESG «**Climate Stability**» pubblicata dall'UNEP FI, che determina quali settori economici impattano negativamente o positivamente sullo stato del clima.
- sul **Carbon Border Adjustment Mechanism** (CBAM), lo strumento regolatorio che mira a pareggiare le disparità tra le industrie situate nell'UE, soggette a regolamentazioni in materia di emissioni, e quelle estere.

Climate stability



METODOLOGIA

È stata definita una scala di valutazione su cinque livelli che determina l'esposizione in termini di rischi o opportunità agli aspetti di transizione.

La scala è ottenuta a partire dalla mappatura della tematica «Climate stability» pubblicata da UNEP FI. Il punteggio risultante viene penalizzato se il settore economico in questione rientra nel CBAM, dal momento che introduce potenziali costi aggiuntivi.



RISULTATI

All'interno del portafoglio crediti, dall'analisi risultano i seguenti settori economici come maggiormente esposti ai rischi di transizione, a causa della loro potenziale intensità emissiva di gas serra:

- Costruzioni
- Agricoltura
- Manifattura nel settore tessile
- Immobiliare
- Trasporto
- Produzione elettrica
- Lapideo

Fidi Toscana può sfruttare le proprie risorse per incentivare ed accompagnare le imprese in portafoglio operanti in questi settori, caratteristici del territorio toscano, attraverso un percorso di decarbonizzazione.

I fattori di rischio climatico e ambientale sono stati incorporati nel modello di pricing delle garanzie, oltre che nell'ICAAP

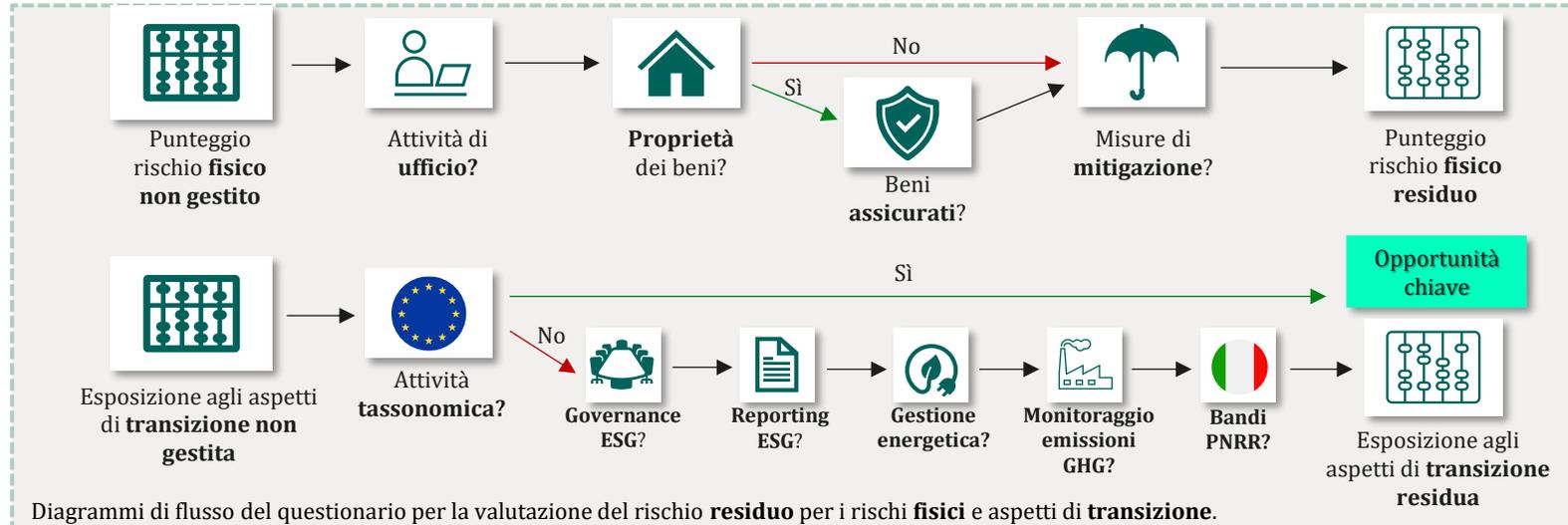
Valutazione del rischio fisico residuo

I livelli di rischio fisico e di transizione ottenuti sono rappresentativi del **rischio non gestito** in quanto Fidi Toscana non ha valutato informazioni specifiche quali eventuali misure di adattamento, l'esposizione effettiva degli asset, strumenti di trasferimento del rischio. Pertanto, è stato realizzato un questionario volto a determinare i presidi implementati e la maturità nella supervisione e gestione dei rischi del cliente, tenendo conto delle caratteristiche prevalenti dei clienti, in maggioranza PMI.

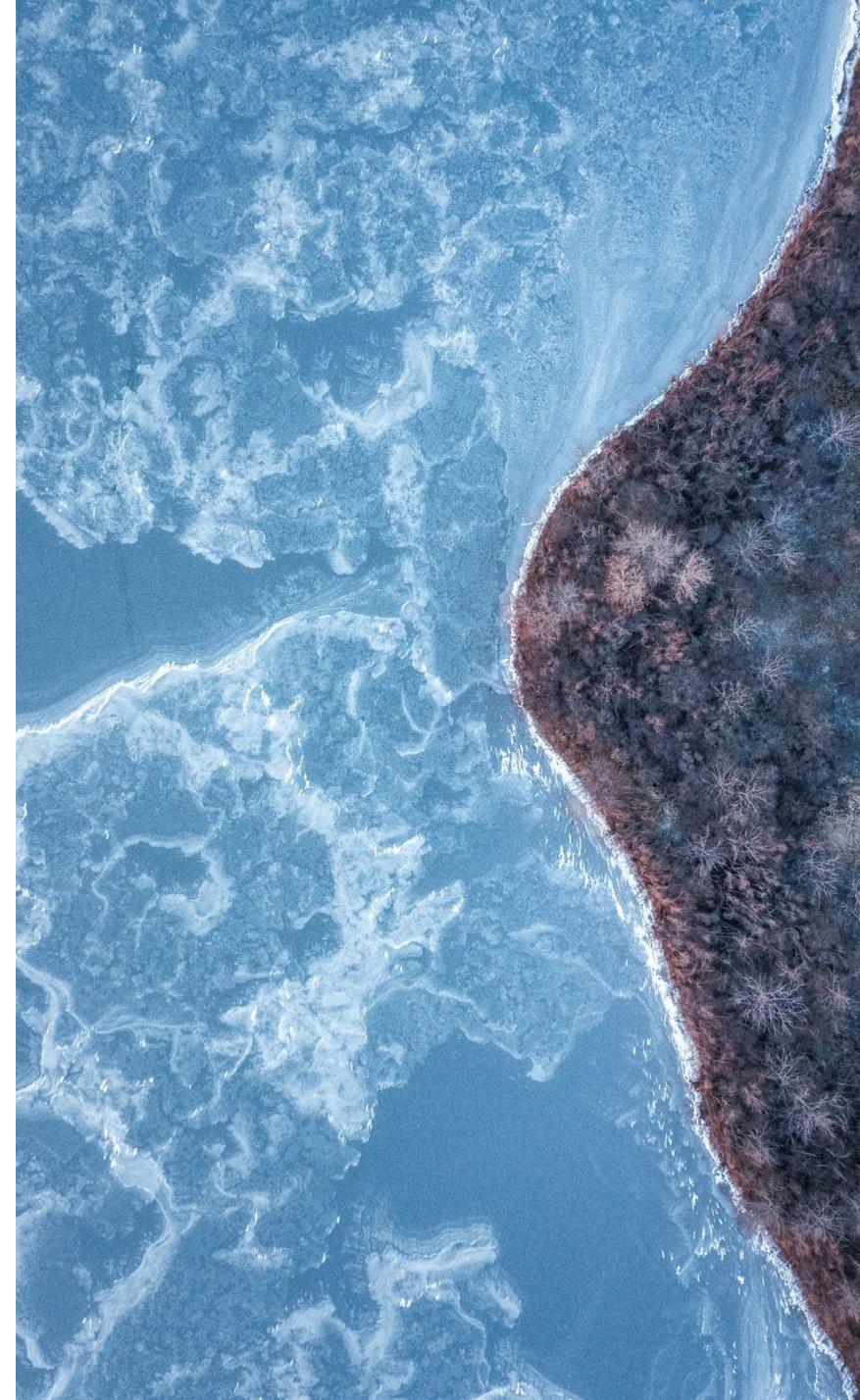
Fidi Toscana ha dunque implementato, a partire dal 01,01.2025, un sistema di valutazione del **rischio residuo** basato sulle risposte fornite al questionario.

Il questionario valuta misure di **trasferimento del rischio** sia **intrinseche** rispetto alla tipologia del business (ad esempio, attività di ufficio che non si espongono a una potenziale interruzione del business a causa di eventi climatici estremi, al contrario degli impianti industriali) sia **implementate attivamente** (ad es., affitto dei locali o assicurazione degli edifici rispetto ad eventi catastrofici). Inoltre, vengono valutati **presidi fisici di mitigazione del rischio**, la **maturità nella gestione della sostenibilità** (in merito a governance, reporting, gestione energetica, etc.) e la rientranza tra le **attività tassonomiche dell'obiettivo di mitigazione climatica**.

I fattori di rischio fisico residuo e rischio di transizione residuo sono elementi che entrano nella determinazione del pricing delle operazioni di garanzia oltre che nel processo di valutazione del credito.



Diagrammi di flusso del questionario per la valutazione del rischio residuo per i rischi fisici e aspetti di transizione.



Ruolo di Fidi Toscana nel supportare la transizione dei settori alto-emissivi

Fidi Toscana riveste un ruolo fondamentale nel supportare la **transizione** dei settori ad **alto rischio** climatico, **assistendo le imprese** attraverso diverse modalità:



AFFIANCAMENTO ALLA DECARBONIZZAZIONE

Finanziando e **Garantendo** direttamente i settori ad **alto impatto** climatico per catalizzare la loro trasformazione. Aniché applicare un approccio di disinvestimento, le istituzioni finanziarie come Fidi Toscana possono **affiancare** le aziende e il settore bancario nell'accelerare la transizione, offrendo condizioni di garanzia agevolate qualora vengano rispettati determinati requisiti ambientali o per specifici progetti di trasformazione green, così da supportare le aziende alto-emissive che si impegnano in un percorso di decarbonizzazione.



AGEVOLAZIONE IMPRESE SOSTENIBILI

Premiando le aziende, con un pricing migliorativo, che già si **distinguono** nel loro settore per le loro pratiche sostenibili. Così facendo, si fornisce loro un ulteriore elemento **competitivo** incentivando la responsabilità ambientale.



SERVIZI DI CONSULENZA

Offrendo eventuali servizi di **consulenza** per rispondere ai **bandi del PNRR** e affiancando le aziende in un percorso di sostenibilità più ampio adatto a tutti i settori, anche non alto-emissivi.



ACCESSO AL CREDITO

Agevolando in generale l'accesso al **credito** per garantire gli investimenti necessari alla transizione. In tal modo, si favorisce il processo di trasformazione e di efficientamento.



Nella pratica, le modalità di supporto elencate si tradurranno in **specifici prodotti finanziari e consulenziali**, a seguito di uno studio approfondito delle *best practice* in termini di sostenibilità specifiche dei settori economici di interesse.

OPPORTUNITÀ: TASSONOMIA EUROPEA¹



La porzione di garanzie (in termini di numero ed esposizione) all'interno del portafoglio Fidi Toscana che **potenzialmente** potrebbero **contribuire** all'obiettivo di **mitigazione dei cambiamenti climatici** secondo il framework della **Tassonomia Europea**. Tali posizioni potrebbero costituire **un'opportunità di supporto alla transizione**: contribuendo a rispettare i criteri di vaglio tecnico introdotti dalla Tassonomia, si promuove la diffusione di **attività sostenibili dal punto di vista ambientale**, e riconosciute a livello Europeo.



POSSIBILI OPPORTUNITÀ D'IMPATTO PER FIDI TOSCANA

- La percentuale di **valore dell'esposizione potenzialmente** ammissibile secondo il framework della Tassonomia Europea sul totale del portafoglio crediti è pari al **29%**^{1,2,3}
- Il **numero di posizioni potenzialmente** ammissibili secondo il framework della Tassonomia Europea all'interno del portafoglio crediti è **160**^{1,3}

¹Si sottolinea che si tratta di un'analisi preliminare: l'analisi settoriale è stata condotta con una granularità minore rispetto al livello di granularità con cui è stata redatta la [EU Taxonomy Compass](#), fonte consultata per la determinazione delle attività *potenzialmente* ammissibili. Pertanto, **quanto indicato è potenzialmente ammissibile in quanto potrebbe risultare tale a seguito di un'analisi più approfondita del suo settore di appartenenza.**

²Settori economici *potenzialmente* ammissibili secondo la Tassonomia EU più presenti nel portafoglio di Fidi Toscana per % di esposizione: costruzioni, coltivazione di cereali e uva, hospitality, installazione elettrica e idraulica, trattamento e rivestimento metalli, fabbricazione di prodotti in plastica.

³rispetto al portafoglio al 31/12/2024

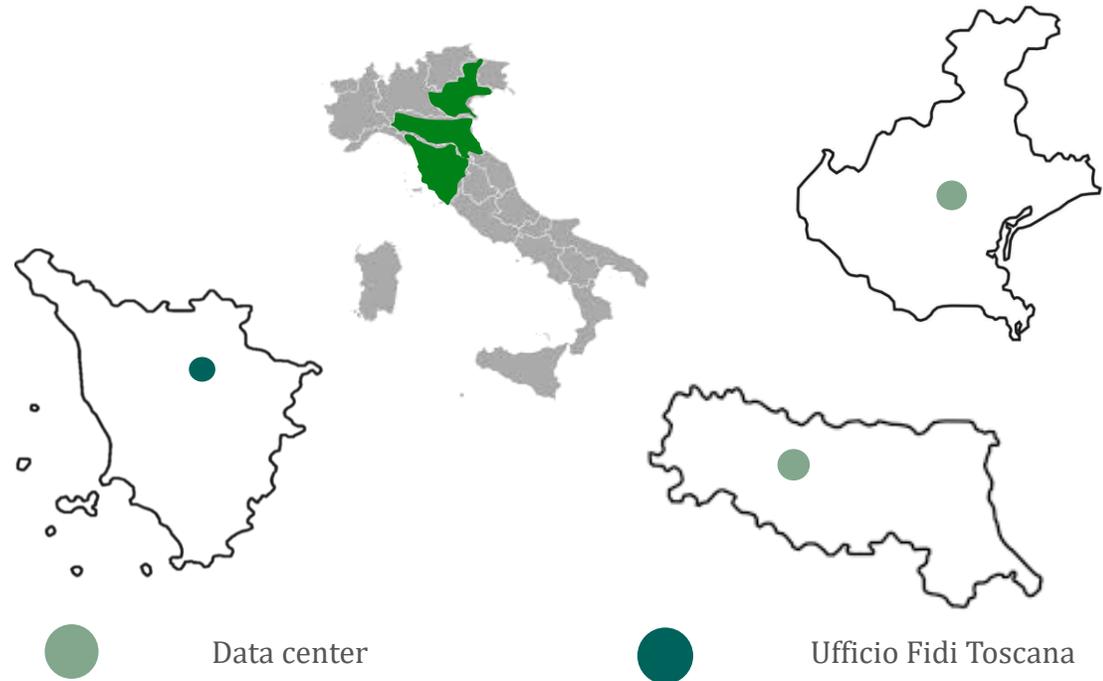
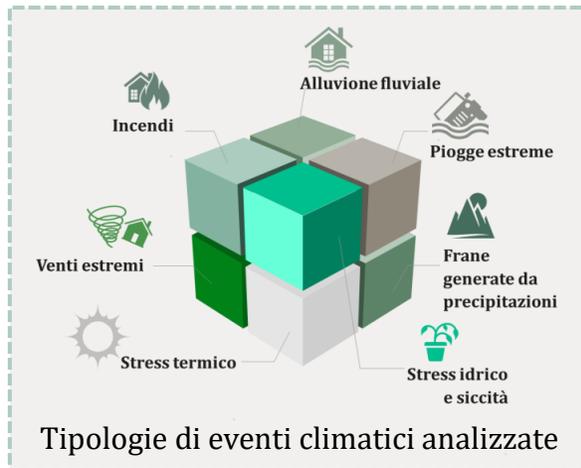
Analisi di business continuity Rischio Fisico

La business continuity relativamente al rischio fisico è stata realizzata considerando l'ufficio, i magazzini e i data center di Fidi Toscana sulla base dei dati geospaziali ottenuti dal programma Copernicus, dal Joint Research Center (JRC) e dall'IPCC.

I rischi fisici emersi sono **in linea con la distribuzione dei rischi** nei territori in questione. In particolare, sono emerse da attenzionare le sedi in cui sono presenti i data center, considerando la loro vulnerabilità rispetto ad alcuni eventi climatici estremi, in un territorio caratterizzato esso stesso da elevata pericolosità.

La società si è dotata di **un'assicurazione per i danni fisici ed ambientali**, tra cui rientrano i danni per terremoto, inondazione ed alluvioni, con coperture estese alle attrezzature elettroniche.

Al fine della valutazione ed adozione di presidi di mitigazione degli impatti, Fidi Toscana ha aggiornato, con delibera del CdA dell'11 luglio 2024, il **Piano di continuità operativa** che definisce i ruoli, le responsabilità, le strategie e le soluzioni di continuità adottate. Questo piano consente di mantenere un livello di qualità sufficiente dei servizi erogati, anche in presenza di eventi catastrofici.





VII: Impatti Sociali e Ambientali diretti

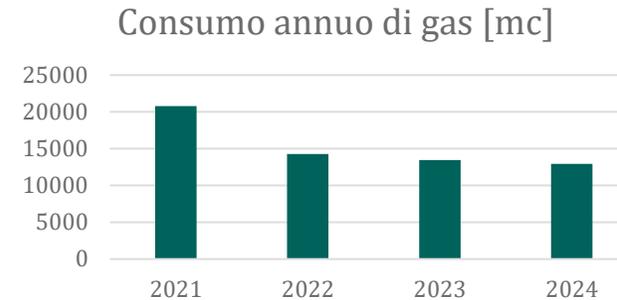
Impatto Sociale e Ambientale diretto

Viene qui rappresentato il monitoraggio della performance di Fidi Toscana rispetto ai propri dipendenti e in termini di consumi di gas, energia elettrica ed acqua da parte degli uffici

Impatto Sociale – selezione di indicatori

- **0** infortuni
- **27** ore di formazione pro-capite
Nel 2022 erano 6 ore pro-capite
- **45%** dei quadri e dirigenti è donna
Nel 2022 era il 33%
- **100%** dipendenti a tempo indeterminato

Impatto Ambientale – selezione di indicatori



Si può notare che i consumi di gas si riducono nel corso del tempo, anche se in maniera limitata nonostante la riduzione del personale, in quanto la presenza di un'unica centrale termica comporta un consumo indipendente dall'accensione dei fancoils.





VII: Prospettive Future

Prossimi Passi



In futuro, Fidi Toscana rafforzerà il proprio impegno verso l'ulteriore integrazione di elementi ESG nei processi di credito ed investimento e nei prodotti offerti.



Assegnazione di ruoli e responsabilità operative e gestionali formali in materia di sostenibilità



Definizione di obiettivi di sostenibilità sui portafogli crediti e investimenti



Partnership strategiche con ONG, enti locali, associazioni di settore



Prodotti ESG: garanzie green e incentivi a progetti meritevoli



Sistematizzazione e miglioramento della gestione dei dati ESG



Formazione continua sui temi di sostenibilità



Definizione di politiche di remunerazione che incentivino attività ESG

Thank you